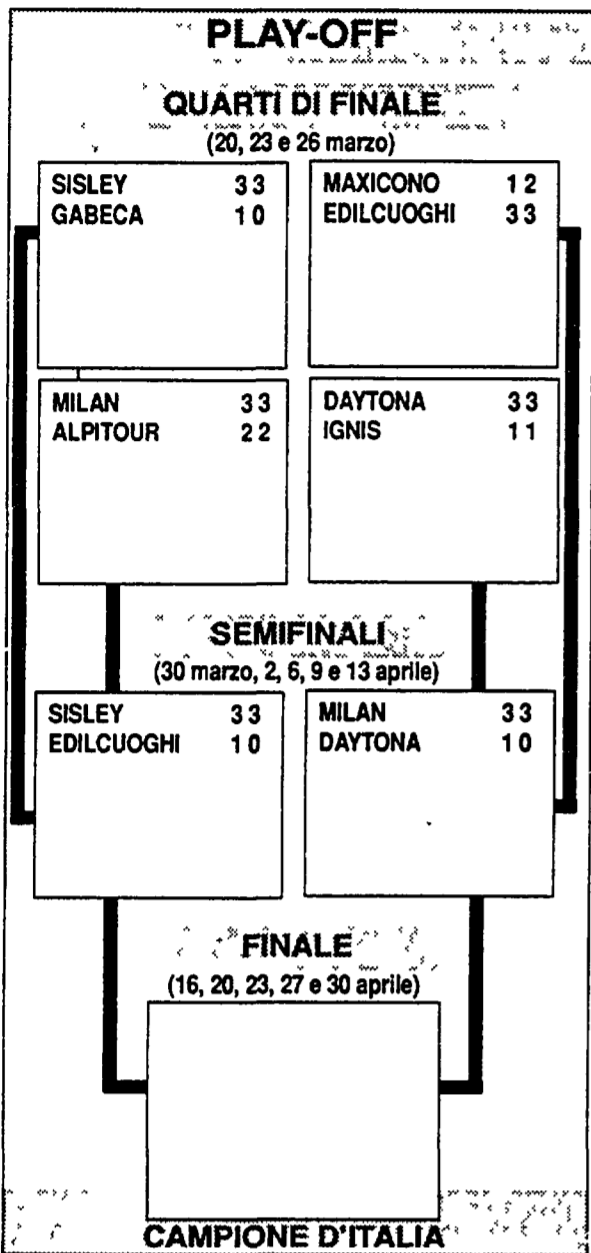


PLAY OFF



PALLAVOLO. La Sisley passa facilmente contro l'Edilcuoghi. Mercoledì la terza gara

Bernardi costringe Ravenna alla resa

Finale più vicina per Treviso e Milano. Sisley e Milan hanno vinto la gara due delle semifinali contro, rispettivamente, Ravenna e Modena. Mercoledì, nella gara tre, possono chiudere il conto e passare il turno.

NOSTRO SERVIZIO

■ RAVENNA Sisley superstar La squadra allenata da Montali ha ieri dimostrato tutta la sua forza nell'incontro numero due della semifinale alta dei play-off. Dopo aver già vinto gara-uno con il punteggio di 3-1 mercoledì scorso la Sisley ha superato anche ieri i campioni d'Europa della Edilcuoghi. Molto severo il punteggio un secco 3-0 che non lascia spazio né a recriminazioni, né a dubbi. Treviso si è dimostrata troppo più forte rispetto ai rivali di semifinale.

La squadra di casa ha giocato con grinta e concentrazione un solo set il primo perso dopo 38 minuti con il punteggio di 15-12 da quel momento in poi non c'è più stata partita una difesa approssimativa ed un muro spesso fuori tempo hanno permesso ai nerori di prendere facilmente il largo e di chiudere l'incontro.

Il secondo ed il terzo parziale hanno avuto la stessa durata complessiva della prima frazione 15-6 e 15-4 e Ravenna si è dovuta inchinare alla superiorità dei rivali. Gli stranieri di Treviso Zwerger e Negro ben imbeccati da Paolo Totoli hanno martellato da ogni zona del campo senza trovare adeguata opposizione dall'altra parte della

rete. Alla fine lo «score» dell'olandese e del brasiliano è molto eloquente 6 punti + 18 cambi palla per il primo 6+ 14 per il secondo. Anche Lorenzo Bernardi ha disputato una gara sopra le righe (12+ 10) è stato lui il vero trascinatore degli ospiti.

L'alzatore dei bianchi della Edilcuoghi Fabio Vullo non è stato in grado di allernare le soluzioni offensive quasi tutte le conclusioni d'attacco sono state affidate a Giovane (2+ 20) e Fomin (1+ 17). Comunque va valutata insufficientemente la prova di tutto l'organico della formazione di Ravenna apparso rassegnato alla sconfitta dai primi punti del secondo parziale in poi.

Con questo netto successo la Sisley senza faticare troppo si avvicina a grandi passi alla finale. Dopo la «pratica Gabeca» archiviata in due turni (con un solo set perso) gli uomini di Montali avranno giovedì prossimo (Palaverde ore 20.00) la possibilità di eliminare l'Edilcuoghi per accedere alla finalissima con il vantaggio di disputare - qualora sia necessario - tre gare su cinque in casa. I veneti potrebbero trovarsi di

fronte nella lotta per la conquista dello scudetto il Milan già affrontato e battuto in un entusiasmante tie-break nella finale della Coppa delle Coppe qualche settimana fa. Se Ravenna è riuscita a racimolare appena 22 punti sul proprio terreno poco meglio ha fatto la Daytona Modena (23) contro Zorzi e compagni. Gara numero due della semifinale della parte bassa del tabellone è stata a senso unico i lombardi - memori delle difficoltà incontrate nel match vittorioso disputato mercoledì a Milano - sono subito partiti molto determinati e hanno sorpreso i gialli incapaci di reagire 15-5 15-10 e 15-8 in favore degli ospiti.

Anche la squadra di Lozano avrà l'opportunità di chiudere il discorso in tre incontri ospitando gli emiliani nel terzo match mercoledì prossimo (ore 20.00). Proprio la Daytona in questa stagione già vincitrice della Coppa Italia è la vera delusione dei playoff. Al secondo posto a poche giornate dal termine della regular-season i modenesi hanno incredibilmente perso la condizione atletica e i ritmi che avevano permesso loro di stupire nella prima parte del campionato. Ci si avvia verso una finale che è specchio fedele della classifica finale della stagione regolare. Treviso contro Milano.

Milano tra le squadre approdate alle semifinali è l'unica ad aver «fame di successo» giacché è l'unica formazione a non aver vinto nulla. La Sisley si è aggiudicata la Coppa delle Coppe la Daytona ha trionfato nelle final-four di Coppa Italia e l'Edilcuoghi ha conquistato il titolo di campione d'Europa. Lucchetta e compagni aspettano



Lorenzo Bernardi

BASKET. Battuta la Stefanel

Buckler: brutta ma spietata

FRANCO VANNINI

■ BOLOGNA La più strana delle partite la vince dopo un supplementare, la Buckler sulla Stefanel 92-87 dopo che il tempo regolare si era chiuso sul 77 pari.

Bologna è andata in campo tranquilla perché da tempo la matematica le assicura il primo posto nei play off. Più interessata alla classifica era Trieste. Però erano tanti i motivi che sollecitavano le due squadre a fare bella figura. Mentre per la Stefanel c'erano ragioni concrete per la Buckler c'era soltanto un pizzico di prestigio e quella partita del girone d'andata col rocambolesco canestro a tutto campo di Gentile.

Ma i giovanotti di Buccì per lungo tempo non hanno saputo accumulare l'esigenza di spettacolo con intensità e grande applicazione. Per cui diversi giocatori in bianconero apparivano svagati. Una condizione eccellente per la Stefanel per tentare di proporre la sua partita. E per lungo tempo c'è riuscita, dando a un certo punto la netta impressione di poter concludere in bellezza al 7 della ripresa gli ospiti conducevano 59-43.

Forse credevano d'aver già il match in tasca grave errore.

Ecco la sbiadita Buckler gettare via i panni di compassa ricordandosi di aver vinto tutte le ultime undici partite di campionato. Dava la sveglia l'arcigno Carera arpionando rimbalzi in attacco e difesa e «spanierando» con bella continuità. Gli davano una mano Schoene e il rgenerato Moretti consentendo il grande recupero.

Mentre succedeva tutto questo da parte virtuosissima Trieste sbandava vistosamente con Bodiroga, il cui finale è davvero da dimenticare mentre troppo spesso ci si scordava di servire un Lempley molto ispirato al tiro (11/16) la sua media

con 3 su 4 nei liberi).

La partita della Stefanel finiva praticamente tutta sulle spalle di Gentile, troppo poco per condizionare il crescendo virtuosissimo.

C'era stato equilibrio all'inizio 12-12 e intorno al quarto d'ora 28 pari. Ma gli ultimi cinque minuti erano tutti della Stefanel con l'incontenibile Lampley 47-35 per gli ospiti alla fine del primo tempo.

La ripresa è ancora tutta tristiana. Bodiroga è (per ora) lucido e la Buckler sembra non volere più di tanto questa almeno la situazione nei primi minuti.

Poi arriva la svolta della Buckler che a poco più di 5 minuti dalla fine agguanta il pari con Carera 68-68. Poi alcuni minuti in equilibrio anche se Binelli a pochi secondi dalla fine avrebbe l'occasione di chiudere il match ma sbaglia il uno più uno. Si chiude sul 77-77.

Il supplementare non ha stona domina Bologna contro una Stefanel che non ne azzecca più una. Perfezione il suo festival Danilovic contro un avversario che si «marrisce» finisce 92-87 ma il punteggio poteva essere anche più severo. Mediocre l'arbitraggio.

Buckler Brunamonti 7 (2/3) Danilovic 28 (8/11) Coldebella 3 (1/7) Savo ne Moretti 10 (3/9), Binelli 8 (3/7) Morandotti 2 (1/3), Carera 12 (5/6) Bngo Schoene 22 (9/10)

Stefanel Bodiroga 17 (7/14) Gentile 19 (6/13) Pilutti Fucica 8 (2/7) De Pol 13 (3/3) Budin Lampley 25 (11/16) Pol Bodetto 1 Cantarello 4 (2/3) Calavita ne

Arbitri Zancanella e Pascotto

Tiri liberi 22/29 Buckler, 20/25 Stefanel

Uciti per 5 falli nell'ordine Cantarello, Carera Coldebella Binelli Morandotti Gentile

Spettatori circa 6.000 per un incasso di 229.068.000



Lemone Lampley

Ciclismo: le classiche del Nord Oggi c'è il Giro delle Fiandre

Ventisette formazioni saranno oggi alla partenza della prima «classica del nord»: il Giro delle Fiandre, seconda prova della Coppa del mondo di ciclismo, che sarà disputata tra Sint-Niklaas e Merbeke. Il numero di 200 corridori, stabilito dal regolamento, è stato rispettato e così molte squadre saranno costrette a schierare soltanto sei atleti al via. Rispetto alla lista annunciata precedentemente, l'elenco ufficiale prevede l'inserimento del norvegese Kuum della Carrera.

I favori del pronostico vanno necessariamente al moldavo Tchmilii, ed a un gruppo di sprinter: Museeuw, Van Hooydonck, Ekimov e Ludwig. Difenderanno i colori italiani, dopo lo scontro forfati dichiarato da Furian, trionfatore a Sanremo, Argentin (vincitore nel '90), Bugno, Chiappucci, Ballerini, Scialdri e Bontempi. Minori possibilità di aggiudicarsi la vittoria avranno Baffi, Bortolani e Roscioli. Il programma delle altre classiche prevede, mercoledì 6, la Gand-Wevelgen, domenica 10, la Parigi-Roubaix, domenica 17, la Liegi-Bastogne-Liegi; mercoledì 20, la Freccia Vallone e sabato 23, l'Amstel Gold Race.

PLAY OFF RUGBY. Roma ko

Milano riscatto Finale più vicina

PAOLO FOSCHI

■ Appena mezz'ora è durato il collegamento che la Rai ha regalato al rugby per l'andata della semifinale dei play off scudetto. Qualche minuto di ritardo in apertura di trasmissione e al fresco finale, subito è calato il sipario sullo spettacolo. Peccato. Da quel poco che si è visto sullo schermo Milan e Mdp Roma hanno dato vita ad una partita brillante e avrebbero meritato più spazio nel palinsesto televisivo. Al termine degli 80 di gioco il Milan è uscito vittorioso dal proprio campo con il punteggio di 35-16 risultato però troppo severo per i romani che pur giocando un ottimo rugby hanno pagato qualche ingenuità di troppo in difesa.

Le prime immagini della partita sul teleschermo appaiono al 13 della ripresa il Milan dopo aver chiuso il primo tempo sul 11-9 conduce per 21-9. Ma chi pensa che la partita sia già decisa si inganna. Al 14 infatti Roma accorcia le distanze. Merito del giovane mediano d'apertura Rosselli che raccogliendo un pallone vacante nei pressi della linea di meta avversaria in tuffo serve la palla all'accorente Filizola e l'italo-argentino velocissimo va in meta realizzando anche il calcio di trasformazione. Sul 21-16 Roma approdata in semifinale un po' a sorpresa mette ripetutamente in difficoltà la difesa romana. Rosselli e Mazzi (mediante di mischia di soli vent'anni) sono scatenati per le loro mani possono tutte le offensive romane. Il 36enne neozelandese Wayne Shelford allenatore-giocatore fa buona guardia al centro della difesa il Milan appare frastornato deve subire gli spettacolari attacchi della Roma. Ma i capitoli non riescono a sinuare il punteggio Filizola non è in giornata l'italo-argentino fallisce tre calci di punizione di cui uno da posizione favorevole. È l'occasione più cla-

mosa è mancata dall'ala Petti che al 26 sulla linea di meta si fa sfuggire la palla dalle mani. Così al 27 proprio quando la Roma sembra vicina al raggancio il Milan riprende il controllo della partita veloce contropiede sulla fascia destra e l'ala Vaccari va in meta. Dominguez non sbaglia la trasformazione 28-16 e Roma scompare tradita anche dall'esperto Shelford ex stella degli All Blacks nella difesa bianconera si aprono varchi a ripetizione per i veloci nballamenti di fronte proposti dai rossoneri. La partita è quindi ancora spettacolare anche se le parti sono invertite padrone del campo ora è il Milan trascinato dai velocissimi affondi di Cutitta e Gomez Peccato che la regia televisiva forse alle prime esperienze nel mondo della palla ovale non riesce a seguire tutte le azioni in alcuni momenti cruciali purtroppo ci siamo dovuti accontentare di inquadrature da cui ben poco si poteva capire di ciò che stava accadendo in campo.

A due minuti dal termine il Milan va ancora a segno con una meta di Tommasi abile nello sfruttare un errore difensivo dei romani. E Dominguez realizza anche questo calcio di trasformazione «fissando» il punteggio sul 35-16 finale.

La partita di ritorno è in programma domenica prossima allo Stadio Tre Fontane di Roma. Nella «regular season» Shelford & compagni in casa riuscirono a pareggiare con il Milan. Per non abbandonare i play off la Roma dovrà stavolta però vincere per andare alla bella che eventualmente si giocherebbe a Milano il 17 aprile. Intanto lunedì si affronteranno nell'andata della seconda semifinale L'Aquila e Treviso. Poi sabato prossimo anticipo tv per il ritorno tra queste due contendenti. Sperando in un collegamento televisivo più lungo e in una regia più attenta.

Atletica

Ma Junren si dà al calcio

■ PECHINO Una squadra di calcio cinese di cui metà dei giocatori non ha superato i test atletici richiesti per partecipare al torneo nazionale ha deciso di chiedere aiuto a Ma Junren il tecnico che ha portato Wang Junxia a migliorare i primati mondiali dei 10.000 e dei 3.000 femminili e Wu Yunxia a battere quello dei 1.500. L'iniziativa è stata presa dai dirigenti del Liaoning la formazione che ha vinto l'ultimo titolo nazionale dodici giocatori non sono riusciti a superare il test di Cooper che consiste nel correre i 3.000 metri in meno di dodici minuti. Per le disposizioni della federazione cinese ai calciatori che falliscono la prova non viene rinnovato il cartellino.

I dirigenti del Liaoning hanno deciso quindi di correre ai ripari convocando in fretta il mago Ma Junren a lui è stato chiesto di programmare il lavoro per i giocatori bocciati ai test atletici sfruttando magari le metodologie di allenamento che hanno permesso alla squadra femminile nazionale di atletica di dominare nell'ultimo anno il panorama femminile della corsa di resistenza. Il campionato comincerà il 17 aprile e i dirigenti del Liaoning sperano in un miracolo di Ma Junren: i giocatori è stata concessa una prova d'appello ma per la preparazione ci sono appena due settimane.

Intanto Ma Junren nonostante questa sua parentesi calcistica è tornato a parlare delle sue atlete e ranno parte alla maratona di Giacarta del 10 aprile e quella di Londra in programma la settimana dopo. Il tecnico sarebbe stato costretto a prendere questa decisione per alcuni problemi di preparazione. Comunque Ma Junren ha confermato che la sua squadra parteciperà ai Giochi Asiatici che si svolgeranno ad ottobre a Hiroshima.